



La Comunità

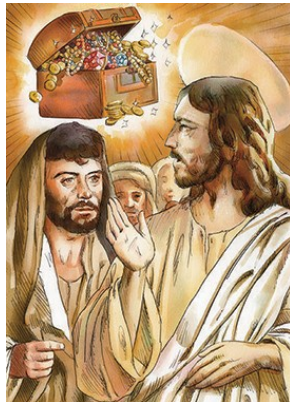
26 Luglio 2026

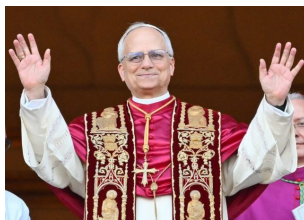
n. 30 - anno 56

Ho trovato un tesoro!!!

Con alcune parabole Gesù annuncia l'arrivo del regno dei cieli. Cosa vuol dire: è apparso sulla terra il regno dei cieli? Significa che è arrivata la buona notizia. Quale notizia è arrivata? È giunto a noi Gesù! Il regno dei cieli, il tesoro nascosto, la perla preziosa è lo stesso Gesù! È come se il Signore ci dicesse: "la salvezza viene a voi, non ve ne accorgete? Ora è il momento di accoglierla!" Qui si parla di salvezza eterna, qui si parla di felicità eterna! Si capisce allora l'esigenza radicale che questo "affare" pone: dare via tutto, i propri averi, le perle che noi, fino ad allora, abbiamo ritenuto importanti. Come si faccia ad avere questa forza, a essere disposti a vendere tutto, a fare qualsiasi sacrificio, ce lo spiega la stessa parabola. Non è detto che l'uomo prima vende e poi cerca! Tante volte aver fatto ciò ha prodotto solo sofferenza. Quante volte alcuni presunti cammini di fede hanno previsto la fine del mondo convincendo i seguaci a vendere tutto, col risultato che non vi è stata nessuna fine del mondo ma solo una grande disperazione e povertà per queste persone? Qui no! Qui sta scritto che un uomo trovò un tesoro e perciò vendette tutto quello che aveva! Qui non c'è il lasciare ma il trovare! In altre parole, bisogna aver trovato prima il tesoro per avere la forza e la gioia di vendere tutto, cioè bisogna aver prima incontrato Gesù! Dopo sarà sicuramente più facile vendere tutto. Lo si farà pieni di gioia come quello scopritore di cui parla il Vangelo. Quanti giovani in ricerca vocazionale, hanno paura di chiedere al Signore la sua volontà, per timore che questi venga a togliere loro la possibilità di essere felici? Quanti lo considerano un nemico avverso alla realizzazione dei loro progetti? Quanti mettono un limite all'agire del Signore nella propria vita, considerandolo al massimo come qualcuno che debba mettere un timbro alle proprie iniziative? Domandiamoci dunque: "Ma noi abbiamo incontrato Gesù? Diamo a lui con gioia? E quanto abbiamo deciso di donare nel nostro cuore?"

Vogliamo attirare l'attenzione anche su un altro aspetto delle parabole. Vi sono due personaggi. Uno è il ricercatore attento che trova, va, vende e compra. L'altro è il vecchio distratto e superficiale proprietario del terreno che non si accorge che nel suo campo c'è un tesoro nascosto e lo svende. E l'uomo o la donna che possedeva la perla preziosa e non si accorge del suo valore e la cede forse per una collezione di perle false, bigiotteria da nulla. La domanda che ne consegue è semplice: noi, a quale dei due somigliamo? Non ci accada di somigliare al proprietario distratto e superficiale! Non ci accada mai di dare per scontata la nostra fede credendoci giusti, col risultato che poi gli ultimi e le prostitute ci passano avanti! *«Di tradizione cristiana, noi pensiamo di conoscere Cristo, noi pensiamo che siano nostre le promesse, nostro il regno di Dio, ma eccetto una minoranza sempre più piccola, abbiamo svenduto la nostra fede per un'ideologia, per pigrizia, per soldi! Stiamo rischiando di fare un po' come fece Esaù (cfr Gen 25,34), che svendette la sua primogenitura per un piatto di lenticchie. Sì, noi per un po' di benessere, stiamo rischiando di svendere il tesoro più grande che abbiamo: la fede in Dio! Altro che disposti a dare via tutto, pur di non perdere Dio e la fede! Spesso non siamo capaci di dare mezz'ora del nostro tempo, nemmeno per andare la domenica a messa!»* (card. R. Cantalamessa).





Catechesi di Papa Leone sul Vaticano II

Scusate ma ho sbagliato inserimento la settimana scorsa

Costituzione dogmatica *Dei Verbum*. 5. La Parola di Dio nella vita della Chiesa

Nella catechesi odierna ci soffermeremo sul legame profondo e vitale che esiste tra la Parola di Dio e la Chiesa, legame espresso dalla Costituzione conciliare *Dei Verbum*, al capitolo sesto. La Chiesa è il luogo

proprio della Sacra Scrittura. Sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, la Bibbia è nata dal popolo di Dio e al popolo di Dio è destinata. Nella comunità cristiana essa ha, per così dire, il suo *habitat*: nella vita e nella fede della Chiesa trova infatti lo spazio in cui rivelare il proprio significato e manifestare la propria forza. Il Vaticano II ricorda che «la Chiesa ha sempre venerato le divine scritture come ha fatto per il Corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del corpo di Cristo e di porgerlo ai fedeli». Inoltre, «insieme con la Sacra Tradizione, la Chiesa le ha sempre considerate e le considera come la regola suprema della propria fede» (*Dei Verbum*, 21).

La Chiesa non smette mai di riflettere sul valore delle Sacre Scritture. Dopo il Concilio, un momento molto importante al riguardo è stata l'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema «La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa», nell'ottobre 2008. Papa Benedetto XVI ne ha raccolto il frutto nell'Esortazione postsinodale *Verbum Domini* (30 settembre 2010), dove afferma: «Proprio il legame intrinseco tra Parola e fede mette in evidenza che l'autentica ermeneutica della Bibbia non può che essere nella fede ecclesiale, che ha nel «sì» di Maria il suo paradigma. [...] Il luogo originario dell'interpretazione scritturistica è la vita della Chiesa» (n. 29).

Nella comunità ecclesiale la Scrittura trova dunque l'ambito in cui svolgere il suo compito peculiare e raggiungere il suo fine: far conoscere Cristo e aprire al dialogo con Dio. «L'ignoranza della Scrittura – infatti – è ignoranza di Cristo». [1] Questa celebre espressione di San Girolamo ci ricorda lo scopo ultimo della lettura e della meditazione della Scrittura: conoscere Cristo e, attraverso di Lui, entrare in rapporto con Dio, rapporto che può essere inteso come una conversazione, un dialogo. E la Costituzione *Dei Verbum* ci ha presentato la Rivelazione proprio come un dialogo, nel quale Dio parla agli uomini come ad amici (cfr *DV*, 2). Questo avviene quando leggiamo la Bibbia in atteggiamento interiore di preghiera: allora Dio ci viene incontro ed entra in conversazione con noi. La Sacra Scrittura, affidata alla Chiesa e da essa custodita e spiegata, svolge un ruolo attivo: infatti, con la sua efficacia e potenza dà sostegno e vigore alla comunità cristiana. Tutti i fedeli sono chiamati ad abbeverarsi a questa fonte, anzitutto nella celebrazione dell'Eucaristia e degli altri Sacramenti. L'amore per le Sacre Scritture e la familiarità con esse devono guidare chi svolge il ministero della Parola: vescovi, presbiteri, diaconi, catechisti. Prezioso è il lavoro degli esegeti e di quanti praticano le scienze bibliche; e centrale è il posto della Scrittura per la teologia, che trova nella Parola di Dio il suo fondamento e la sua anima.

Ciò che la Chiesa ardentemente desidera è che la Parola di Dio possa raggiungere ogni suo membro e nutrirne il cammino di fede. Ma la Parola di Dio spinge la Chiesa anche al di là di sé stessa, la apre continuamente alla missione verso tutti. Infatti, viviamo circondati da tante parole, ma quante di queste sono vuote! A volte ascoltiamo anche parole sagge, che però non toccano il nostro destino ultimo. La Parola di Dio, invece, viene incontro alla nostra sete di significato, di verità sulla nostra vita. Essa è l'unica Parola sempre nuova: rivelandoci il mistero di Dio è inesauribile, non cessa mai di offrire le sue ricchezze.

Carissimi, vivendo nella Chiesa si impara che la Sacra Scrittura è totalmente relativa a Gesù Cristo, e si sperimenta che questa è la ragione profonda del suo valore e della sua potenza. Cristo è la Parola vivente del Padre, il Verbo di Dio fatto carne. Tutte le Scritture annunciano la sua Persona e la sua presenza che salva, per ognuno di noi e per l'intera umanità. Apriamo dunque il cuore e la mente ad accogliere questo dono, alla scuola di Maria, Madre della Chiesa.



COLLETTA PER IL VENEZUELA

La Presidenza della CEI, profondamente vicina alle sofferenze della popolazione venezuelana colpita il 24 giugno da terremoti di vaste proporzioni, ha deciso di indire attraverso Caritas Italiana una Colletta nazionale in tutte le chiese italiane domenica 26 luglio. "È un modo concreto per mostrare solidarietà a chi ha perso tutto, piange i pro-

pri cari, è sfollato, ferito o vive in condizioni di grande precarietà. Sarà anche un momento per esprimere, nella preghiera comune, la nostra vicinanza alle persone provate dalla tragedia", sottolinea il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

Attualmente molte abitazioni risultano distrutte, lesionate o non sicure e a questo si aggiungono i danni a infrastrutture, scuole, strutture sanitarie e servizi essenziali. In diversi territori l'accesso all'acqua potabile, all'igiene, all'alimentazione e alle cure mediche resta difficile. L'emergenza si inserisce in un contesto già segnato da fragilità economiche e sociali, con bisogni umanitari diffusi e una rete di servizi pubblici spesso sotto pressione.

"Per rispondere ai bisogni materiali e spirituali, le offerte vanno convogliate attraverso i canali sicuri già attivati da Caritas Italiana, che è in contatto diretto con Caritas Venezuela per la risposta umanitaria e il coordinamento degli aiuti", ricorda don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana, annunciando che, "nelle prossime settimane, una nostra delegazione si recherà nel Paese per rafforzare tutte le forme di collaborazione già avviate". "La presenza capillare della Chiesa locale – evidenzia Pagnello – consente oggi di raggiungere anche comunità difficili da intercettare, accompagnando le persone con aiuti concreti e con una prossimità che è parte essenziale della risposta". Gli interventi si concentrano in particolare sulla distribuzione di acqua potabile, beni alimentari, kit igienici, materiali di prima necessità, medicinali, supporto sanitario, psicosociale e spirituale. Particolare attenzione viene riservata agli sfollati, alle famiglie con bambini, agli anziani, a quanti hanno patologie croniche e si trovano in condizioni di maggiore vulnerabilità.

Nel ricordare che in questa fase è importante evitare iniziative isolate, comprese raccolte di beni materiali in Italia, la Presidenza della CEI invita dunque a partecipare alla Colletta del 26 luglio: quanto raccolto sarà destinato a far fronte alle emergenze presenti e future. E sarà un gesto unitario che esprime l'abbraccio della Chiesa italiana a quella venezuelana.



Domenica scorsa abbiamo avuto la gioia di avere per la prima volta con noi il Diacono Gino, che il Patriarca ha affidato alla nostra collaborazione pastorale (ormai dovremo pensarci in questa maniera con via Piave e santa Rita). Una piccola visita che indica la gioia e la voglia di Gino di inserirsi in questa nuova avventura, e noi godiamo di questo. Nel frattempo vanno avanti i nostri campi scuola: dopo il gruppo dei "Gissimi", questa settimana ci saranno i nostri bambini delle elementari a Tonezza del Cimone.



Sabato 25 luglio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 26 LUGLIO

XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 10.30 Santa Messa al Kolbe

Lunedì 27 Luglio

Ore 18.30 liturgia della Parola

Martedì 28 Luglio

Ore 18.30 liturgia della Parola

Mercoledì 29 luglio

Ore 18.30 liturgia della Parola

Giovedì 30 Luglio

Ore 17.45 Adorazione eucaristica

Ore 18.30 liturgia della Parola

Venerdì 31 luglio

Ore 18.30 Santa Messa e ricordo di tutti i defunti del mese di luglio

Sabato 1 Agosto

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 2 AGOSTO

XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 10.30 Santa Messa al Kolbe

Dichiarazione dei redditi

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale 90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT93T0890402000041000001628

Per offerte alla Caritas Parrocchiale

IT15D0890402000041000001783

ORARIO MESSE ESTIVO

Sabato sera ore 19.00

Domenica ore 8.30 e 10.30

Messe domenicali serali a Mestre sono:

Cappuccini ore 18.00 S. Lorenzo ore 18.30

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Whatsapp: www.parrocchiasacrocuore.net/whatsapp

Orari segreteria: martedì e venerdì 10.00-12.00 - DA 1° AGOSTO SEGRETERIA CHIUSA

Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario